Anno II. N. 120

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 21 maggio 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 20 maggio.

Anche oggi prevale un deciso ottimismo, ed aumentano le speranze nella pace. Tanto da Pietroburgo, quanto da Londra, si telegrafa in questo senso, e si predispone l'opinione pubblica al grande avvenimento diplomatico del buon esito dei negoziati condotti dal conte Schuvaloff. Ancora sono ignoti i punti delle concessioni russe; ma tutto lascia credere che siano tali da potere intorno ad essi sperare un po' di accondiscendenza da parte dei Ministri inglesi. E tanto più che i Diplomatici delle grandi Potenze, compresi quelli dell'Italia, uniscono i loro sforzi, ora che il terreno è bene apparecchiato, per evitare una nuova ed in tutte le ipotesi disastrosissima guerra.

Anche riguardo i movimenti dei Russi nei dintorni di Costantinopoli ed il contegno del loro generale in capo Totleben, le ultime dichiarazioni sono tranquillanti, dacchè a semplici cause igieniche si possono ormai attribuire gli avvenuti mutamenti nello stazionamento delle truppe.

A Berlino, preso pretesto dall'attentato contro l'Imperatore Guglielmo, si preparano Leggi preventive contro i socialisti, contro le loro associazioni e la loro stampa. Riguardo ai quali intendimenti la *Gazzetta di Colonia* protesta con linguaggio energico, reputando disdicevoli al decoro di una Nazione liberale simili Leggi repressive per un fatto isolato.

I diari parigini dedicano parecchi articoli al trattato di commercio dell'Italia con la Francia; e questa volta in nostro ajuto viene l'onor. Gambetta, che vuole cogliere questa occasione per addimostare le sue simpatie verso il nostro paese.

Del lavoro degli operaj ed artieri nelle Feste secondarie.

III ed ultimo.

Quanto più limitato è il numero dei giorni festivi, e tanto più tornano essi utili fisicamente, moralmente, economicamente, alla classe degli operai ed artieri. Or un limite naturale è segnato dalla storia di tutte le Nazioni e di tutte le Religioni positive; difatti ad ogni sette giorni troviamo uno destinato al *riposo* dalle ordinarie fatiche, e più specialmente consacrato ai ricreamenti intellettuali e allo sviluppo de' sentimenti morali e religiosi. E questo *settimo giorno* (sia esso la domenica, il sabato, o il venerdì) passò come giorno festivo attraverso i secoli, e si mantenne, malgrado i molteplici mutamenti recati dalla politica e dalla civiltà, appunto perchè suggerito, oltrechè dalle Religioni, dalle norme dell'Igiene umana, della Filosofia e dell'Economia sociale.

Tutte le altre *feste*, eccettuato il *settimo giorno del riposo*, sono creazioni artificiali che variarono secondo i bisogni dei tempi, secondo i vizi o le virtù o le credenze dei Popoli.

La molteplicità delle *feste*, in generale, è segno di barbarie, poichè l'ozio e il folleggiare in giuochi e danze è anzi proprio delle tribù selvaggie, come ebbero a notare tutti gli esploratori del nostro globo.

Che se il Cristianesimo succedendo al paganesimo greco-romano, per usare indulgenza ad una plebe usa a chiedere a' suoi dominatori *panem et circenses*, conservò molte feste trasformandole secondo il genio del cattolicismo, una diminuzione in esse feste ebbe ad avverarsi col progredire del medio evo verso l'età moderna. Specialmente la *Riforma* e le *scoperte geografiche* influirono su codesta diminuzione che man mano fu proclamata necessaria dalle dottrine economiche della rinnovellata Europa, propugnata dai Principi e dai loro Ministri, ed infine attuata ampliamente dalla prima Rivoluzione francese.

Gli scrittori del *Foglio clericale udinese* ci sembrano alle volte uomini eruditi; quindi queste cose le sapranno meglio che noi.

Ma non è nostro intendimento allargare il discorso a una dimostrazione storica. Noi ci accontentiamo di affermare che se mai vi fu epoca, in cui la diminuzione dei *giorni festivi* rendesi necessaria pei bisogni materiali e morali delle classi operaje, si è l'epoca presente. Quindi se abbiamo, e fruttuosamente, protestato negli ultimi anni contro la *consuetudine* degli operai di alcune Arti e Mestieri di fare festa il lunedì, insistiamo adesso perchè da tutti gli operai ed artieri sia osservato l'*Almanacco civile*.

Nessuna *rovina* noi paventiamo dall'abolizione consuetudinaria di alcune feste tuttora mantenute dall'*Almanacco ecclesiastico* (sebbene ci piacerebbe che eziandio le Autorità ecclesiastiche acconsentissero ad abolirle). Difatti ci consta che queste *feste secondarie*, o *mezze feste* contribuiscono più che alla *religiosità*, ai vizi, alle risse, all'ubbriachezza, ad alimentare l'istinto dell'ozio e ad impoverire le famiglie operaje. Le statistiche dei reati lo provano; e non pochi reati avvengono appunto ne' giorni di queste *feste secondarie*, nelle quali più che di devoti le Chiese, le osterie formicolano di gente che là accorre non sapendo come meglio passare il tempo.

Alcune delle quali feste (che variavano secondo i paesi) altre volte rispondevano, oltrechè al sentimento di *religiosità*, a diversa specie di sociali bisogni; ma oggi v'hanno altri mezzi per lo adempimento di que' bisogni, quindi le suddette feste sono da abolirsi senza discapito dell'economia e de' commerci.

E potremmo, ragionando, tirare assai a lungo. Se non che a noi torna uggioso dire cose a chissisia notissime. Quindi vogliamo conchiudere con due proposizioni incontrovertibili:

L'*intensità* del sentimento religioso sarà maggiore nei credenti, qualora il limite delle *feste* sia quello dell'*Almanacco civile*. Esse saranno rispettate, come le si rispettano in Inghilterra ed in America.

Se l'*Almanacco ecclesiastico* accoglierà anch'esso codesta limitazione, farà opera savia e giovevole alla *religiosità*, perchè darà minore occasione di scandalo ai credenti che oggi vedono pochi curarsi dello adempimento di una norma religiosa ch'è in opposizione coi bisogni, coi costumi, con le tendenze della società moderna.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 20*).

Riferendo Inghilleri su varie petizioni d'impiegati straordinari e diurnisti, propongonsi diverse conclusioni.

Seismit-Doda propone che rimettansi tutte al Presidente del Consiglio e al ministro delle finanze per tenerne conto nel progetto di riordinamento generale dell'amministrazione governativa.

Ercole, Comin, Cavalletto, Lugli parlano in favore di tali impiegati.

Sella sostiene che convenga dar valore alla capacità degli impiegati, donde dipende la possibilità di diminuirne il numero, ed il sollecito disbrigo degli affari.

Seismit-Doda esprime sulla diminuzione un fatto, ed i criteri che informarono queste modificazioni da introdursi negli uffici dello Stato ed informeranno anche altre.

Mazzarella raccomanda di pagare meglio gl'impiegati.

La Camera approva la proposta di Seismit-Doda.

Meardi riferisce su petizioni di Comuni per un indennizzo alle perdite subite nelle guerre nazionali e propone che rimandansi al Ministro delle finanze.

Gorla trova giusto che definiscansi tali questioni.

De Renzis si oppone, preferendo che gli aventi diritto rivolgansi ai tribunali.

Cerulli raccomanda una petizione di Cortella del Tronto, e Meyer una petizione di Livorno.

Doda mostra difficoltà ad assumere un impegno formale, e promette di studiare il progetto di legge, valendosi delle relazioni di Mantellini e di Sella, e delle sentenze dei tribunali; ma gli è impossibile dire ora il tempo per la presentazione.

Mantellini e Sella espongono i concetti delle loro relazioni.

Crispi, alludendo ad una frase di Sella, dichiara che la Sicilia e non l'Italia pagò i danni della guerra, secondo il decreto di Garibaldi, perchè si adoperarono le rendite delle Opere pie.

Approvasi un ordine del giorno di De Renzis, modificato da Doda, che rinvia le petizioni al Ministero delle finanze.

Leggesi una lettera del Guardasigilli sull'esito del processo contro i deputati Zuccaro, Foresta, Perrone e Paladini, e del Consigliere della Corte d'Appello Muscitelli per fatti relativi all'elezione del deputato Francavilla, con cui dichiarasi di non procedere per inesistenza di reato.

Segue il ballottaggio per la nomina di cinque membri della Commissione d'inchiesta su Firenze, essendo riuscito il solo on. Billia.

Annunziasi un'interrogazione di Gabelli sopra le nuove pretese a compensi della Società Charles-Vitali-Picard per quattro o cinque milioni; una interrogazione di Diligenti, se e quando il Ministero presenterà la Legge pel riordinamento dell'istruzione secondaria; una interpellanza di Del Vecchio sopra la modificazione al Regolamento per gli esami liceali e alle riforme del Consiglio superiore dell'istruzione; una interpellanza di Pellegrino sul tentativo di furto qualificato commesso da agenti di Pubblica Sicurezza a Messina in casa della vedova Ottaviani e sopra l'ammonizione inflitta a Sante Faccioli.

Pissavini riferisce su una petizione per la istituzione delle Camere d'agricoltura, che è rinviata al Ministero.

Senato del Regno. (*Seduta del 20*).

Approvansi i progetti sulla spesa di compimento della Galleria del colle di Tenda; di spesa pel pel compimento della strada nazionale del Tonale e sulla costruzione di ponti lungo le strade nazionali, sulla nuova proroga per l'affrancamento delle decime feudali nelle Provincie napolitane e siciliane.

Approvansi gli articoli del progetto di bonificazione dell'Agro Romano. A membri della Commissioni per la inchiesta su Firenze riuscirono eletti Lampertico, Torre, Saracco, Brioschi, Verga Carlo e Casati.

Lettera di Pietro Ellero.

(In adesione al Comizio della pace di Milano.)

Bologna, 19 maggio 1878.

« Il Comizio per la pace, che si aduna in codesta città, giustifica ognor più il vanto della generosa metropoli lombarda nelle opere della pietà, come in quelle della fortezza. Impedito io con un ram-

marico, che non so esprimere, di assistere in persona al nobile spettacolo di una grande accolta di cittadini, i cui cuori agita e infiamma lo spirito dell'umanità, mando, come congiunto a loro dai medesimi sentimenti, il mio voto.

« La guerra pur troppo non sparirà dalla terra affatto, e non dee sparire, se non quando la ingiustizia, che contamina ancora i civili stabilimenti, e che chiama seco la violenza, sia del tutto bandita. Perchè, se pur si potesse, fino chè il torto regna, fare a meno della forza o per sostenerlo o per vincerlo; non sarebbe a desiderare, che venisse meno ai tiranni l'espiazione, e agli schiavi la riscossa. E per questo io prima, che la cessazione del flagello, invocherei quella redenzione delle nazioni e de' ceti, che ne toglierebbe la necessità e il provvidenziale officio.

« Ma siccome ad affrettare cotale redenzione giova che i popoli manifestino i loro propositi, naturalmente contrari a quelli dei loro oppressori, così è bene ora il loro dissenso, a esser travolti nella contesa orientale, render palese. Il qual dissenso (non si potendo concepire stato legittimo senza ossequio alla volontà comune) dovrebb'essere ai reggitori comando e legge. Ond'io, nei presenti vostri suffragi, applaudo ai segni e agli auspicii di quel fausto giorno, in cui la libertà pari e perfetta dilegui ogni causa di dissidio nella umana famiglia.

« Pietro Ellero. »

Notizie interne.

Il *Diritto* annuncia che l'on. Castagnola, deputato di Spezia, e l'avv. Borghi, direttore delle costruzioni navali, furono ricevuti al Quirinale ed espressero alle Loro Maestà il desiderio della cittadinanza e della regia marina che il Re e la Regina vogliono assistere al varo del *Dandolo* e all'inaugurazione del monumento a Chiodo, autore dell'Arsenale. Il *Dandolo* si varerà nei primi giorni di luglio. Si nutre la speranza che il Re e la Regina vi assisteranno.

— I sovrani rimarranno a Roma fino dopo la festa dello Statuto. Monza sarà la regia residenza fino a metà del prossimo settembre L'on. Cairoli passerà parte dell'estate in vicinanza di Monza; così il presidente del Consiglio vedrà frequentemente il Re. I ministri, poi, si recheranno per turno, in occasione della firma dei decreti alla villa reale. A metà settembre, avrà luogo il viaggio dei sovrani per quasi tutte le regioni del Regno, viaggio che durerà un mese e forse più, nel quale il Re e la Regina saranno accompagnati anche dai ministri, che stabiliranno per ciò un turno. Il viaggio avrà luogo con gran pompa, e il Re avrebbe già espresso ai ministri il desiderio, d'altronde giustissimo, che il viaggio stesso possa coincidere con qualche diminuzione d'imposta già decretata e con i nuovi lavori delle costruzioni ferroviarie già cominciati.

— La *Gazzetta Piemontese* ha per telegrafo da Milano 19 corr.: Oggi alle ore 2 pom. nel teatro Dal Verme ebbe luogo il Comizio popolare della pace, presieduto dal senatore Gioachino Pepoli, giunto appositamente da Bologna. Ad un'ora, le bandiere delle Società, che aderirono al Comizio, si radunarono in Piazza Mercanti, davanti alla Camera di commercio, e per le Vie Fustagnari, Broletto, Cusani e Foro Bonaparte si recarono al Dal Verme.

Le Associazioni rappresentate al Comizio erano 40 circa. Parlarono Pederzolli a nome di Trento e di Trieste, il prof. Filopanti ed altri. L'avv. Avellone, di Palermo, propose di spedire un telegramma allo Czar delle Russie ed alla Regina Vittoria. Pepoli pregò l'avv. Avellone a ritirare la sua mozione, e propose invece per l'approvazione un ordine del giorno esprimente il voto del popolo di Milano pei diritti della pace e del lavoro.

Quest'ordine venne acclamato, dopo breve tumulto provocato da un repubblicano rappresentante la Società della Fratellanza Artigiana. Alle ore 4 il Comizio è finito in perfetto ordine.

Notizie estere

Scrivono da Parigi che l'interpellanza Dupanloup sul centenario di Voltaire è rimandata a oggi, martedì.

DALLA PROVINCIA.

Treppo Carnico, 16 maggio

Treppo Carnico, alpestre Comunello, poggiato tra i monti che fanno spalla alla limitrofa Carinzia, volle coi fatti non mostrarsi inferiore all'altezza dei tempi che corrono. Difatti, quantunque il Comune sia impegnato in spese obbligatorie rilevantissime in rapporto alla sua posizione topografica ed orografica, alla sua popolazione, ai cespiti e fonti di lucro; sia per completare la rete delle sue strade obbligatorie (pell'attuazione delle quali non basteranno **L. 60,000**); quanto pell'erezione di un edificio Scuole pubbliche (pella quale opera s'ebbe da un benemerito cittadino il cospicuo Lascito di **L. 10,000**): pure all'offrirsi dell'occasione la Rappresentanza cerca nel modo più acconcio, proprio e consentaneo ai bisogni ed alle legittime aspirazioni moderne, pell'incremento del benessere del sociale consorzio, di porgere il picciolotto e modesto obolo del suo aiuto.

Vanno segnalate all'attenzione del Pubblico due delibere Consigliari. L'una del 31 gennaio u. s. con cui il Comune venne impegnato per un decennio all'acquisto d'un'azione dell'*Associazione Italiana della Croce rossa*; così che alla fine il medesimo verrà a contribuire con L. 100 (cifra modica nell'espressione, eloquente nello scopo), a questa filantropica ed iminentemente civile istituzione.

L'altra del 21 aprile p. p. contempla un principio di patriotica benemerenza, perchè destinò di accordare L. 50 pel monumento che nell'alma città Tiberina s'alzerà maestoso per volontà della Nazione al generoso, invitto Re Galantuomo; ed altrettanto per quello che verrà fatto nella Capitale della Provincia. Anche questo è un atto d'alto pregio, poichè parte da un principio patriotico, giusto e d'ogni lode degno.

CRONACA DI CITTÀ

Comitato Friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II. Offerte raccolte dal Municipio di Mortegliano sul Bollettino n. 49.

Pagura L. 10, Novelli Pietro l. 2, Meneghini Giovanni l. 2, Brunich A. l. 5, Fabris P. l. 1, Pellegrini P. l. 2, Savani Carlo l. 2, Borsetta Giovanni l. 1, Marello F. c. 50, Tomada GB. l. 2, Pinzani Giovanni l. 1.50, Bianchi Giuseppe l. 2, Badino l. 2, Bulfoni A. l. 1, Petrejo P. l. 10, N. N. l. 2, Piussi P. 5, Tosi N. l. 1, N. N. l. 2, Meneghini Carlo l. 2, Porta l. 1, Rè Giovanni c. 50. Rapretti c. 50, Percotto Antonio maestro, ed allievi 2.26.

Totale L. 60.26

Riepilogo generale delle offerte

		riscosse	*promesse*
a) *pel Monumento*			
	offerte precedenti	» 9843.68	» 670.—
	» sopradescritte	» 132 65	» —.—
	Totale	l. 9903.94	l. 670.—
b) *pel Castello*			
	offerte precedenti	l. 623.—	l. 660.—
	» sopradescritte	l. —.—	l. —.—
	Totale	l. 623.—	660.—
	Totale complessivo	l. 10526.94	l. 1330.—

Le l. 60.26 come sopra riscosse furono versate all'onor. Municipio di Udine.

Sull'importo delle offerte indicate in l. 60.26 si deve diffalcare la spesa di spedizione del Vaglia postale in c. 60, per cui vennero effettivamente riscosse l. 59.66.

Società Mazzucato. Ci congratuliamo di vero cuore coi zelanti ed operosi fondatori di sì utile ed educativa Associazione dei nostri coristi, la quale già favorevolmente nota ed encomiata dalla stampa e benevisa dal pubblico, dopo studi, trepidazioni e speranze, è ormai tra i fatti compiuti. Ciò diciamo a dovuto merito del forte volere, della mirabile costanza, e della bell'armonia che regnò nell'arduo periodo di preparazione e domina presentemente nelle fasi del suo incremento tra i membri della nuova **Società Mazzucato**; tra i quali ci piace ricordare il Presidente Giuseppe Gasparini, ed i consiglieri Rigatti Antonio, Porta Domenico, Missio Ferdinando, Scialini Antonio, meritamente eletti all'onore della Rappresentanza sociale.

Ad un nobilissimo scopo mira la sullodata Associazione dei coristi di professione d'ambo i sessi, che, con gentile pensiero, a testimonianza d'affetto e quale segno di gratitudine, volle appellarsi dal bel nome dell'onorando nostro concittadino **Alberto cav. Mazzucato**. Diffatti i Milanesi e quanti in Italia e fuori conobbero il **Mazzucato**, piansero, e ricordano ancora l'irreparabile perdita (avvenuta nel gennaio 1877) dell'illustre Direttore del Conservatorio di Musica di Milano, del celebre Direttore e concertatore della Scala, del chiaro ed acuto Direttore della *Gazzetta Musicale*, del valido e strenuo campione, e, diremo quasi, fondatore della critica musicale in Italia, infine dell'Autore dell'Opere: *La fidanzata di Lamermoor* (1834), della *Lucia*, del *Don Chisciotte*, dell'*Esmeralda*, dei *Corsari*, della *Messa e Vespri solenni*, dei due *Sergenti*, del *Luigi V*, dell'**Hernani**, e del *Cantico* a commemorazione dell'entrata delle truppe a Roma, ultima inspirata composizione musicale dell'illustre Udinese.

Era ben giusto quindi che Udine ricordasse (ciò che vale meglio dei marmi e degli epitaffi) con una nuova istituzione tanto ingegno e tanta virtù, istituendo cioè una **Società** che si fregiasse di sì caro nome.

Scopo della **Società** (giusta un ben elaborato suo *« Ordinamento »* e come da *« Circolare »* a stampa diramata nella città e provincia) si è quello di tenere raccolti ed istruiti gli elementi necessari per un corpo corale, addatto a qualunque spettacolo teatrale, a serenate, accademie, e ad altri trattenimenti musicali analoghi, e di esercitare una azione continua intesa a migliorare le condizioni dei coristi, sì morali che economiche.

La *Società Mazzucato* ripara ad un vuoto, e si ispira ad un voto saggiamente reclamato ancora nel 1857 dalla brillante e dotta penna del chiaro sig. Lanfranco cav. Morgante, allora segretario della *Società dell'Istituto Filodrammatico Udinese*, benemerito patrio Liceo musicale, nel quale brillavano tra i soci onorari i celebri maestri, **Mazzucato cav. Alberto, Comencini Francesco e Bassi Nicola.**

Ora la sullodata **Società** è formalmente costituita, e lodandola per l'assennata scelta delle sue *cariche sociali* e Commissioni, ci fu grato nello scorrere il suo *« Statuto »* di trovare a suo Presidente onorario il sig. Carlo Rubini e alla scuola di canto quali Direttori i signori Francesco conte Caratti e Maestri Marchi Virginio, alla giunta di vigilanza, i signori Arnboll maestro Edoardo, Michielli maestro Mario, Camputti dott. Luciano; a revisori dei conti i signori Verza maestro Giacomo, Del Piero Romano Giacomo, a cassiere il sig. Miani *Luigi*, a maestro interinale il signor Garguzzi Giovanni.

La sede della **Società Mazzucato** è in Via della Posta N. 38. nel locale di ragione municipale, ove trovansi le scuole di strumenti ad arco e la Banda cittadina.

Lo scopo davvero utile e commendevole cui mira la **Società**, i lodevoli suoi elementi, le autorevoli persone che ha raccolto nel suo seno, il bel numero di soci protettori che si sono già iscritti, assicurano alla medesima la simpatia e l'appoggio del Pubblico; quindi siamo dispensati dal particolarmente raccomandarla, perchè le cose buone, geniali ed educative si fanno meglio conoscere e si raccomandano da se.

Frustino.

Casino udinese. Ieri sono venuti a dirci che, malgrado lo stato abbastanza soddisfacente della Società del Casino come risultò dall'ultimo bilancio, non si abbiano prese misure per la continuazione di essa Società; e che anzi in taluni de' Soci sia nata l'idea di sciogliere la presente, e di costituire, su diverse basi, una nuova Società del Casino con altra sede ed altro Statuto. Noi non crediamo a simili dicerie; ma dacchè se ne parla, vogliamo esternare la nostra piena fiducia nell'onorevole Presidenza, la quale condurrà per bene la liquidazione de' *debiti vecchi*, e specialmente si adopererà con tutto l'impegno per pagare quanto la Società deve a tre cittadini udinesi, i quali (soltanto pel rispetto che ebbero verso i membri di essa Presidenza) si trovano ora esposti per un credito di qualche migliaia di lire. Anche con la Casa *Soreil* di Genova (e non di Gemona, come si stampò per errore altra volta) l'onorevole Presidenza saprà trattare un vantaggioso componimento, piuttostochè sottostare alle spese di una lite.

Un nero devoto a Bacco. Sabato sera, è precisamente quando l'orologio del Castello batteva la mezzanotte, il vostro cronista se ne andava placidamente a casa passo passo collo zigaro in bocca, pensando . . . . a che? forse ad una bella fanciulla dagli occhi sfavillanti, dalla chioma d'oro? Neanche per sogno; egli andava pensando alla futura diminuzione . . . della tassa sul macinato promessa dall'on. Doda, quando, giunto vicino al Duomo, vedo . . . . nientemeno che un lungo coso nero, che misurava in lungo e largo la strada come . . . un perito.

Poco mancò che non venisse a cadere sulla

snella persona — poca carne e poche ossa — del vostro umilissimo servo — e non lo schiaciasse, incassandolo, per così dire, fra il muro e l'epa del signor *nero*.

Veduta la mala parata, dà luogo, e l'interpella: Ehi! signor *nero*, il vino l'ha pigliato per le gambe, neh!

— Che gambe e non gambe! Largo, comando io; tu là *Zuan* cavati il cappello, sai, davanti al tuo.... Carina quella Filomena!... se ti piglio io bricconcella.... largo, largo, vo a casa....

. . . .

Intanto erano venuti due contadini, del medesimo paese del signor *nero*. Essi non erano brilli che a metà; lo presero per ciascheduna delle ascelle e lo trascinarono via, mentre il vostro cronista, dalle parole abbastanza spiegative del signor *nero* potè convincersi ancora una volta, che un signor vestito a nero è padrone assoluto di un villaggio e delle sue docili pecorelle.... d'ambo i sessi.

Il secondo Cronista.

Luce, luce! In fondo al Giardino grande o vecchio, come volete chiamarlo, per ascendere alla Via Lirutti, è una scalinata, rapida no, ma un po' difficiletta. In quella località, nottetempo, si arrischia di rompersi l'osso del collo, per la sola ragione che fa un bujo maledetto! Provveda il Municipio un fanale, che ne fa proprio di bisogno.

Incendio. Un grave incendio, per causa accidentale, sviluppavasi, la sera del 18 in Bagnarola (Sesto al Reghena) in un fabbricato di proprietà del sig. Gregorio Braida. Le fiamme ebbero principio nella stalla e rapidamente la distrussero con i sovraposti fenili, ed estendendosi anche nella attigua abitazione.

Molta gente accorse sul luogo, non meno che il Sindaco ed i R. R. Carabinieri di Cordovado, e si deve all'operosità di tutti se il fuoco non prese più vaste proporzioni.

Oltrechè una grande quantità di foraggi, oggetti di vestiario ed attrezzi rurali, rimasero abbruciati un vitello, due somari, tre pecore e molti polli. Il danno in complesso ascende a L. 5,000 circa.

Furti. Ignoti ladri, in Feletto Umberto, rubarono una quantità di zigari dal negozio di certa C. C. V. per un valore di L 52.

— Malfattori pure sconosciuti, in Aviano, scavalcato il muro di cinta del giardino del Con. F. F., entrarono nel medesimo ed involarono 40 limoni staccandoli dalle rispettive piante.

— Certo A. M. di Fiume (Pordenone) rubò al negoziante S. P. di Pordenone 11 tirelle di quercia del costo di circa L. 2.

Ferimento. Per questioni di vecchi rancori i fratelli T. G. L. vennero a diverbio con certo F. G. e dalle parole passati alle mani, quest'ultimo riportò varie ferite alla testa, prodottegli con arma da taglio, di poco momento.

Furto. Ignoti trovata la porta aperta della stalla di proprietà di certo D. G. di Ovaro (Tolmezzo), lo derubarono di molti fornimenti di ferro ad uso, di carro, e di quattro ruote, arrecandogli un danno di L. 100 circa.

— Durante la notte del 10 in Cividale furono rubate 6 galline, da mano sconosciuta, in danno di G. S. e N. M. La refurtiva fu poi sequestrata su quel pubblico mercato ad una rivenditrice.

Arresti. I R. R. Carabinieri di Tolmezzo arrestarono due individui trovati in possesso di un montone e di una pecora, animali che erano stati rubati a certo D. P.

— I R. R. C. C. di Meduno arrestarono in Tramonti di Sotto le contadine M. M. e B. M., perchè colpite da mandato di Cattura.

Concerto all'Albergo del Telegrafo. Questa sera, tempo permettendo, avrà luogo il secondo concerto dell'Orchestra Guarnieri. Domenica il primo concerto fu onorato da numeroso concorso; quindi é a credersi che continuerà il favore degli Udinesi all'Impresa sociale Vicario-Guarnieri che nel corso della stagione estiva darà nel teatrino apppositamente eretto un corso di accademie di canto.

Ultimo corriere

Rileviamo dai giornali di Roma che il Deputato di Udine onor. Billia venne eletto a primo scrutinio (come diceva il nostro telegramma particolare di ieri) con voti 114 a membro della Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del Comune di Firenze, mentre il comm. Giacomelli raccolgeva soltanto 41 voti dei suoi amici di Destra.

— A Vicenza nel 19 ebbe luogo nella sala grande del Civico Museo, la consegna del busto in marmo scolpito a spese pubbliche del compianto avvocato Giuseppe Bacco, noto patriota e deputato di Vicenza.

TELEGRAMMI

Odessa, 19. Furono noleggiati dalla Russia molti piroscafi esteri per spedire provvigioni alle fortezze del Danubio. A Sebastopoli vengono erette sei nuove batterie.

Bukarest. 19. In Rumenia trovansi sei divisioni russe. Le relazioni della Russia colla Porta sono molto tese.

Pietroburgo, 20. La Russia esige l'immediata evacuazione delle fortezze da parte della Turchia.

Vienna, 20. Regna la massima incertezza, causata dalle contraddizioni fra le trattative e gli armamenti; dalle reticenze del discorso di Salisbury, dalle soppposizioni della stampa germanica e dai movimenti militari intorno Costantinopoli. Tutto ciò prepara una grande disillusione all'ottimismo dominante col mezzo di fatti compiuti.

Parigi, 20. Il Governo proibì la festa per l'inaugurazione del monumento a Voltaire.

Kiew, 20. Fu scoperta una stamperia segreta che pubblicava proclami eccitanti lo Czar ad abdicare a favore del figlio, propugnatore delle idee panslaviste.

Pietroburgo, 20. Contrariamente alle ultime notizie, Ignatieff è tuttora il favorito dello Czar.

Londra, 20 I giornali sostengono che i movimenti russi e le operazioni degli agenti russi in America violarono il diritto internazionale.

Costantinopoli, 20. Si fortificano Andrianopoli, Köpri e D motica. La Porta respinge le intimidazioni di Totleben. Continua la tensione. Il governo provvisorio degl'insorti fu trasferito a Baschkin.

Berlino, 20. La dimissione di Falk fu accettata. Kossuth trovasi qui ammalato.

Londra. 20 Pronunciando un discorso in un banchetto, Salisbury disse che la concordia della nazione è un felice augurio in questo momento della massima crisi. Egli crede che la fine felice delle attuali difficoltà dipenda dall'unità e dal patriottismo, pronto ad esporsi ad ogni pericolo, fuorchè alla perdita dell'onore.

Berlino, 20. Schuwaloff è arrivato, avrà udienza dall'Imperatore, visiterà a mezzodì Bismarck, quindi partirà per Londra.

Palermo, 20. È smentita la comparsa di una banda armata a Petralia Soprana.

Londra. 20. Il *Times* ha da Pietroburgo: Assicurasi che sono stabilite le basi dell' accomodamento tra la Russia e l'Inghilterra. Il *Times* ha da Vienna: Confermasi che Schuwaloff trionfò nella sua missione conciliante, malgrado gli sforzi contrarii presso l'Imperatore. Le domande dell'Inghilterra sembravano da principio esorbitanti, ma l'impressione passò; Schuwaloff è autorizzato a fare all'Inghilterra concessioni.

ULTIMI.

Vienna, 21. La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 19: Tutto l'esercito rumeno fa un movimento avanzandosi verso Est. Attualmente, lungo i Carpazii, occupa le seguenti posizioni: una divisione trovasi a Tirnova, l'altra a Pitestchi, la terza a Salatino, la quarta a Crajova; la divisione di riserva resta a Calafata.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che il Principe Milano la graziato i condannati a morte all'ultima cospirazione.

Roma, 20. Gambetta ottenne dalla Camera francese l'immediata discussione del Trattato di Commercio italo-franco.

Roma, 20. L'on. Correnti ebbe a Parigi un colloquio col ministro degli esteri, il quale gli manifestò tutta le sue buone disposizioni in favore d'Italia.

Telegrammi particolari

Roma, 21. Confermasi che il Papa andrà a Montecassino o a Castel Gandolfo. Ieri ricevette pomposamente l'ambasciatore di Francia al Vaticano. Nella seconda metà di giugno si terrà un Concistoro.

Cairo. 21. Cinque navi sono entrate oggi nel Canale cariche di truppe.

Londra, 21. Furono noleggiate dall'Inghilterra navi per tre mesi, riservandosi il Governo il diritto di prorogare il contratto.

(*Camera dei Comuni.*) Northcote dice che le spese della chiamata delle riserve ascenderanno a 140 mila sterline.

Aumenta il lavoro negli arsenali. I carboni richiederanno 6000 lire mensili.

Pietroburgo, 21. L'*Agenzia russa* insiste sulla riserva con cui si devono accogliere le voci allaamanti, specialmente ora che trattasi di condurre le trattative a una soluzione pratica.

Vienna, 21. La *Corrispondenza politica* dice che la Germania si oppone al progetto della Porta di aumentare i diritti d'importazione per coprire le spese di rimpatrio dei rifugiati.

Berlino, 20. La polizia proibì una riunione socialista di Gotha.

Stocolma, 21. Il Parlamento votò un credito di due milioni per mantenimento della neutralità. Il Ministro degli esteri smentì che esistano trattative con Berlino riguardo l'ingresso della flotta Inglese nel Baltico. Nessuna Potenza propose di considerare il Baltico mare chiuso.

Parigi, 21. La Commissione pel trattato di commercio con l'Italia dà la lettura della Relazione, che conchiude con un aggiornamento della ratifica. Parecchi deputati si pronunziarono contro questa conclusione della Commissione e si rinviò la discussione alla prossima seduta.

Costantinopoli, 21. Trenta rifugiati penetrarono ieri nel giardino del palazzo abitato da Murad gridando: *Viva il Sultano*, senza aggiungervi alcun nome. Le sentinelle si opposero all'entrata di questi uomini nell'interno del palazzo; questi fecero fuoco sulle sentinelle, di cui una fu uccisa. Le truppe arrivarono e gli assalitori furono respinti; v'ebbero alcuni morti e feriti da ambe le parti. Il capo di questa aggressione è morto. La città è tranquilla. Gli individui arrestati dichiarano d'ignorare lo scopo dell'aggressione.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 maggio

Rend. italiana	80.32.1/2	Az. Naz. Banca	2000.—
Nap. d'oro (con.)	22.08.—	Fer. M (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.50.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110 40	Banca To. (n.°)	669.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 18 maggio

Inglese	96.1/2	Spagnuolo	13.1/8
Italiano	73.1/4	Turco	9,3/8

VIENNA 20 maggio

Mobigliare	214 80	Argento	—.—
Lombarde	73.—	C. su Parigi	48 35
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.45
Austriache	254 50	Ren. aust.	64.95
Banca nazionale	709.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.70.1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 maggio

3 0/0 Francese	74 20	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	109 85	» Romane	254.—
Rend. ital.	73.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	153 -	C. Lon. a vista	25.16.1/2
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.1/2
Fer. V. E. (1863)	235.—	Cons. Ingl.	96.3/8
» Romane	—.—		

BERLINO 20 maggio

Austriache	426.—	Mobiliare	360.50
Lombarde	122.50	Rend. ital.	72.40

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 18 maggio (uff.) chiusura

Londra 121.25 Argento 105.35 Nap. 9.70.1/2

BORSA DI MILANO 18 maggio

Rendita italiana 80.45 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.01 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 18 maggio

Rendita pronta 78.30 per fine corr. 78.40
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 110.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 08	a 22.10
Bancanote austriache	» 228.—	» 228.25
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 maggio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	751.2	750.7	752.2
Umidità relativa	65	50	76
Stato del Cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	calma
Vento (vel. c.	0.1	4	0
Termometro cent.°	19.7	23.8	18.1

Temperatura (massima 26.8 (minima 14.5
Temperatura minima all'aperto 12.6

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

FARMACIA AL REDENTORE

Piazza Vittorio Emanuele

UDINE

CURA PRIMAVERILE

Affezioni croniche, erpetiche, sifilitiche ecc. ecc. A disposizione di chi abbisognasse in detta stagione di una cura raddolcente del sangue, detta Farmacia tiene in pronto giornalmente i decotti di **Salsapariglia, Guajaco, Cina, Bardana** ecc. tanto semplici che composte ai *Joduri, Bromuri, Magnesia* e *Zolfo*, e con quant'altro i signori Medici credessero opportuno a seconda delle diverse malattie di prescrivere; impegnasi a chi lo desidera, fargli recapitare giornalmente al proprio domicilio.

Avviso ai Caffettieri, venditori e consumatori di Birra

Avviso Interessante

PRODOTTO GARANTITO

BIRRONE

di ottima qualità a centesimi 14 al Litro

Mediante il rinomato ESTRATTO YVELIS si fabbrica in pochi minuti, senza imbarazzi nè apparecchi, una quantità di Birra, di qualità e di gusto igienico, conservativa, per nulla inferiore alle Birre di Chiavenna, di Vienna, Baviera, a prezzo eccezionale, perchè costa solo centesimi **14** al litro.

Prezzo corrente del pacco, dose 125 *litri Lire* 12,00
» » » » 65 » » 6,50

(Franco di porto per la posta in tutta l' Italia).

Ogni pacco è munito della più semplice spiegazione sul modo di adoperare senza tema di errare.

Prodotto garantito di grande utilità pei consumatori o venditori di Birra — Unico deposito per la vendita presso la Ditta **G. erino in Coggiola (Novara)**

che ne fanno spedizione in tutta l' Italia ed all' Estero a chi invia vaglia postale o Biglietti di Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

PRODOTTO GARANTITO

G. Perino, in Coggiola (Novara)

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all' inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. È contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

CARTA PER BACHI

di tutte le qualità e d'ogni formato

a prezzi modicissimi

nel negozio

MARIO BERLETTI

UDINE, Via Cavour 18, 19.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

AVVISO

Presso la *Tipografia Jacob e Colmegna* trovasi un grande Deposito di *Stampe*, ad uso dei signori Ricevitori del R. Lotto.

All'antico Caffè MENEGHETTO

IN UDINE

diretto da LUIGI TOSO

si trovano esposti per la lettura i seguenti Giornali:

I. *Di Roma*: Il Diritto, l' Opinione, la Riforma, il Bersagliere, il Dovere, il Fanfulla, l'Avvenire.

II. *Del Veneto*: la Gazzetta di Venezia, il Tempo, la Venezia, il Rinnovamento, l' Adriatico, il Veneto Cattolico, la Scena, il Bacchiglione, la Provincia di Belluno, la Gazzetta di Treviso, la Provincia di Treviso, l' Arena, il Giornale di Vicenza.

III. *Di altre Provincie italiane.* Il Pungolo, il Corriere italiano, la Provincia di Brescia, la Gazzetta d' Italia, il Sole, la Gazzetta del Popolo di Torino, la Gazzetta Piemontese, l'Omnibus di Napoli, il Secolo, la Finanza.

Oltre questi, il Cittadino di Trieste, i Fogli locali Giornale di Udine, Patria del Friuli, Cittadino italiano, Esaminatore friulano, ed i *Giornali illustrati* il Pasquino, lo Spirito folletto, il Giro del mondo, la Gazzetta illustrata, l' Illustrazione italiana, il Museo di famiglia, l' Emporio pittoresco ecc.

Questi Giornali si offrono in seconda lettura, poche ore dopo ricevuti dalla posta, dietro modico compenso.

Presso il **Caffè Meneghetto** trovasi, oltre ventidue qualità di vini nazionali ed esteri ed uno svariato assortimento di liquori, un deposito del celebre *Maraschino* di Zara e *Ruhm* di reputata provenienza.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna